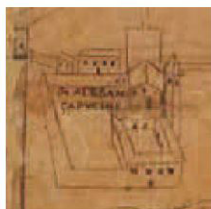


SCHEDA 48

BERGAMO BASSA - S. ALESSANDRO IN CATTURA E CONVENTO PADRI CAPPUCCINI

■ S. ALESSANDRO CAPUCINI

■ S.° ALESSAN.^{RO} CAPUCINI.■ S.° ALESAN.^{RO} CAPUCINI

Cenni storici. La tradizione vuole che le sue fondamenta rimandino al sacello eretto nel punto in cui il patrono di Bergamo, Alessandro, venne catturato, imprigionato e poi martirizzato presso l'attuale chiesa di S. Alessandro in Colonna (32). Un edificio sacro è testimoniato nel 1211⁴⁷² e probabilmente è lo stesso vicino cui si insediavano i Padri Cappuccini nel 1535, fondando il primo convento del loro Ordine in Lombardia⁴⁷³. Lavori e rifacimenti si compiono negli anni dal 1564 al 1572, ma del complesso originario non resta quasi più nulla⁴⁷⁴, in seguito alle spoliazioni napoleoniche, seguite dal passaggio al Demanio, al restauro del 1888⁴⁷⁵, alla sua trasformazione in bettola nei primi anni dell'Ottocento⁴⁷⁶ e alla sua intera ricostruzione nel 1956⁴⁷⁷. Stando alle fonti la chiesa era detta anche *in Captura o in Nemoribus o post Murgulam o trans Murgulam* (dietro/sotto la Morla⁴⁷⁸) e con il chiostro era immersa in una zona idilliaca della città: tra orti, giardini, boschi e corsi d'acqua⁴⁷⁹. Refettorio, spezieria, celle per i frati, stanza di lettura, ortaglia e boschetto caratterizzavano il sito, oltre a viali con pergolati o alberati da cipressi e la distesa di campi coltivati a grano⁴⁸⁰. Nel Settecento si dice che il convento fosse composto da due chiostri: uno piccolo e quadrato, adibito ad orto con le più variegiate verzure, l'altro più grande impreziosito da un bellissimo giardino ricco di essenze diverse e corredato da una fontana.

Lettura del sito sulle opere. Nulla resta di tutto quanto descritto così soavemente dalle fonti, che ci restituiscono l'immagine di un luogo isolato e ameno, complice l'essere immerso nella piana di Bergamo, priva della selva di alti edifici che oggi lo soffocano tra le vie che si districano nei suoi pressi (Angelo Mai, Divisione Tridentina, Divisione Julia, Clara Maffei, Madonna della Neve). La chiesa appare frontale e priva di campanile, ridotto ad una sorta di comignoletto che spunta sul tetto a destra: in ogni caso è una struttura minore rispetto a quella con copertura piramidale, che ritraggono sia la tela del Museo che il disegno e potrebbe essere questo un altro riferimento utile per inserire la tela nella Biblioteca entro precisi estremi temporali, se non si fosse certi del fatto che le chiese cappuccine, in ossequio alla regola della povertà, sono quasi sempre prive di campanile e servite da una semplice campana collocata all'estremità del coro⁴⁸¹. Nel caso in esame l'attuale è ancora appesa ad un arco di fattura settecentesca⁴⁸² e rende vana ogni ulteriore ipotesi. Le didascalie sono tutte poste direttamente sulle piante e differiscono leggermente per la S di ALESSANDRO, singola o doppia, come avviene per le altre chiese della città dedicate al santo patrono (32-54).

⁴⁷² ASLABG, *Bergamo e S. Alessandro*, *Op. cit.*, p. 106.

⁴⁷³ L. Pelandi, *Borgo Palazzo*, *Op. cit.*, p. 29. Per il Pasta è il 1531, in A. Pasta, *Op. cit.*, p. 149.

⁴⁷⁴ Cfr. T. Rossi, *Bergamo urbs picta*, *Op. cit.*, p. 191.

⁴⁷⁵ ASLABG, *Bergamo e S. Alessandro*, *Op. cit.*, p. 214.

⁴⁷⁶ Nella *Pianta della città e borghi esterni di Bergamo* dell'architetto Giuseppe Manzini del 1816 risulta presente e indicata come *Cappuccini*.

⁴⁷⁷ L. Pelandi, *Borgo Palazzo*, *Op. cit.*, p. 31.

⁴⁷⁸ Cfr. il testo e le note relative al borgo Palazzo di questa pubblicazione. S. Del Bello, *Indice*, *Op. cit.*, n. 5, pp. 177/178.

⁴⁷⁹ G. Da Lezze, *Op. cit.*, p. 172.

⁴⁸⁰ G.B. Angelini, *Op. cit.*, p. 180.

⁴⁸¹ ASLABG, *Bergamo e S. Alessandro*, *Op. cit.*, p. 220.

⁴⁸² *Ibidem*.